

_Lettera_N_3640

Al canonico Giuseppe Gavina

*Torino, 8 giugno [18]82

Mio caro D. Giuseppe,

Quanto mi affliggono le notizie che mi dà del suo sig. Fratello! In queste nostre case, nella chiesa di Maria A. si prega mattino e sera per ottenere la grazia. Torneranno inutili tante preghiere? Non posso persuadermene; a meno che Dio voglia favorirvi in senso spirituale quello che noi di mandiamo corporalmente.

Dica alla sig.ra di Lei Madre la Marchesa Gavina Durazzo, che noi preghiamo eziandio in modo particolare per Lei. Se poi Dio chiedesse da noi un sacrificio intero: pazienza!

Dio è nostro padre e nostro padrone e faremo uno sforzo per dire fiat voluntas tua. Mille ossequi a Lei e a tutta la sua famiglia e mi creda in G. C.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco